



Insegnare gli ecosistemi

18 luglio 2022

Silvia Brini

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

**PARTIAMO
DALLO
SVILUPPO SOSTENIBILE**

LE PRINCIPALI TAPPE

Elaborazione su pdf di
BARBARA MARTINI

Sintesi delle tappe che hanno portato alla attuale definizione di sviluppo sostenibile

1949	Discorso di Truman
1960	Teoria degli stadi di Rostow
1970	Raggiungimento del picco di produzione petrolifera da parte degli Usa
1972	<ul style="list-style-type: none">• Rapporto sui limiti dello sviluppo• Conferenza delle Nazioni unite a Stoccolma
1973	Prima crisi petrolifera
1979	Seconda crisi petrolifera
1982	Assemblea Generale della Nazioni Unite e Carta Mondiale per la Natura
1987	Rapporto Bruntland
1992	<ul style="list-style-type: none">• Vertice ONU sull'ambiente e lo sviluppo• Unione Europea: V piano di azione per uno sviluppo durevole e sostenibile
1994	Carta di Aalborg
1997	Protocollo di Kyoto
2001	Conferenza sullo sviluppo sostenibile (Göteborg)
2002	Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile; Rio +10 (Johannesburg)
2012	Vertice ONU sullo sviluppo sostenibile; Rio+20
2013	Europe 2020
2015	Agenda ONU 2030

DAL CONCETTO DI CRESCITA AL CONCETTO DI SVILUPPO

IL CONCETTO DI SVILUPPO, COSÌ COME INTESO
NELLA MODERNA CULTURA OCCIDENTALE, FU
INTRODOTTO DAL **PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI
HENRY TRUMAN**, NEL SUO DISCORSO DI
INSEDIAMENTO (20 GENNAIO 1949)

IN QUELLA SEDE AFFERMÒ LA
NECESSITÀ DI INTRAPRENDERE

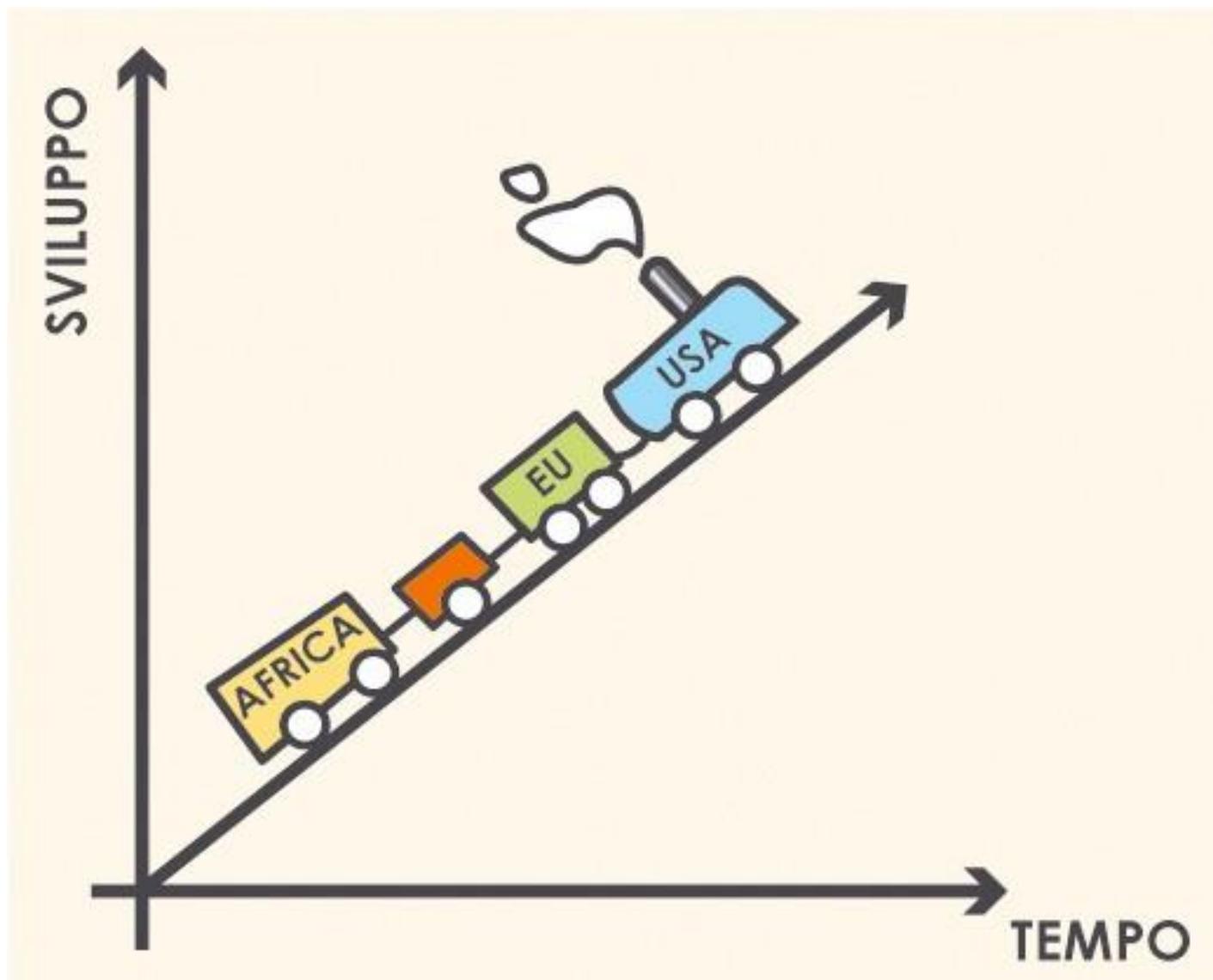
“UN PROGRAMMA NUOVO E AUDACE,
PER RENDERE DISPONIBILI I BENEFICI
DELLE CONQUISTE SCIENTIFICHE E
DEL PROGRESSO INDUSTRIALE
AMERICANO PER L’AVANZAMENTO E
LA CRESCITA DELLE AREE
SOTTOSVILUPPATE”.

FU LANCIATA IN QUESTO MODO LA
“**SFIDA DELLO SVILUPPO**”.

IL MODELLO ERA QUELLO DELLA
“**LOCOMOTIVA**”:

LE NAZIONI PIÙ RICCHE ED EVOLUTE
AVREBBERO TRAINATO QUELLE PIÙ
“**SOTTOSVILUPPATE**” SULLA STRADA
DI UNA CRESCITA CONTINUA E

ILLIMITATA



LE PRIME TEORIE DELLO SVILUPPO
ECONOMICO COSTITUIVANO UNA
SEMPLICE ESTENSIONE DELLA
TEORIA ECONOMICA
CONVENZIONALE CHE
IDENTIFICAVA LO "SVILUPPO" CON
LA CRESCITA E
L'INDUSTRIALIZZAZIONE

In questo contesto:

L'AMERICA LATINA, L'ASIA E I PAESI
AFRICANI VENIVANO CONSIDERATI
COME VERSIONI "PRIMITIVE" DELLE
NAZIONI PIÙ AVANZATE E DESTINATE AD
ASSIMILARE COL TEMPO TANTO LE
ISTITUZIONI QUANTO GLI STANDARD DI
VITA DELL'OCCIDENTE

LA TEORIA DEGLI STADI DI ROSTOW

- L'APPROCCIO SEGUITO PREVALENTEMENTE NELLE PRIME DISCUSSIONI SULLO SVILUPPO ECONOMICO ERA QUELLO DELLA "**TEORIA DEGLI STADI**";
- UNA TEORIA SOCIO--ECONOMICA CONCEPITA DA WALT WHITMAN **ROSTOW** NEL CORSO DEGLI ANNI 1960.

TEORIA DEGLI STADI DI ROSTOW (1960)

SVILUPPO PER STADI:

SECONDO QUESTA TEORIA, I PROCESSI DI SVILUPPO ECONOMICO E MODERNIZZAZIONE DI UNA SOCIETÀ SI VERIFICANO IN OGNI PAESE SEGUENDO UN PERCORSO CARATTERIZZATO DA FASI (STADI)

TEORIA DEGLI STADI DI ROSTOW (1960)

STADIO I:

SOCIETÀ TRADIZIONALE

NEL PRIMO STADIO LA MAGGIOR PARTE DELLA POPOLAZIONE è ATTIVA NEL SETTORE PRIMARIO IN UN'ECONOMIA DI SUSSISTENZA E AUTOCONSUMO, BASATA SU RAPPORTI DI RECIPROCIÀ E RIDISTRIBUZIONE

TEORIA DEGLI STADI DI ROSTOW (1960)

STADIO II

CRESCITA MASSICCA
DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE



SOPPIANTATA DALLE ATTIVITÀ
TERZIARIE IN UN CONTESTO
DOMINATO DA UN'ECONOMIA
INTEGRATA BASATA SU LEGAMI DI
INTERDIPENDENZA

TEORIA DEGLI STADI DI ROSTOW (1960)

VISIONE DELLO SVILUPPO COME
PROCESSO UNIVOCO,
ESPORTABILE, LINEARE,
CARATTERIZZATO DA UNA
CRESCITA CONTINUA E
ILLIMITATA.

CRESCITA E SVILUPPO SONO
CONSIDERATI SINONIMI

CRITICHE

1972:

**RAPPORTO SUI LIMITI DELLO
SVILUPPO**

COMMISSIONATO AL MIT DAL CLUB
DI ROMA

Il **Club di Roma** è una associazione non governativa, non-profit, di scienziati, economisti, uomini d'affari, attivisti dei diritti civili, alti dirigenti pubblici internazionali e capi di Stato di tutti e cinque i continenti.

PERCHE' IN QUEL MOMENTO?

GLI USA NEL 1970 AVEVANO RAGGIUNTO
IL LORO PICCO DI PRODUZIONE

SI COMINCIA A PRENDERE COSCIENZA
DEL FATTO CHE LE RISORSE NATURALI
NON SONO ILLIMITATE

DIVENTA INDISPENSABILE TROVARE
NUOVI APPROCCI

OBIETTIVI:

**IPOSTESI DI PARTENZA → LE
RISORSE NATURALI SONO
ESAURIBILI**

**INCOMPATIBILITÀ TRA TENDENZE
MOLTIPLICATIVE DELLA
POPOLAZIONE, DELLA CRESCITA
ECONOMICA E DELLO
SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE E
LA NATURA NON ILLIMITATA DI
QUESTE**

LA TRADUZIONE IN ITALIANO
DEL TITOLO DEL RAPPORTO
DEL CLUB DI ROMA

SAREBBE DOVUTA ESSERE:

**“RAPPORTO SUI LIMITI DELLA
CRESCITA”**

(ANCORA LA CONFUSIONE TRA
SVILUPPO E CRESCITA)

ESSENDO IL TITOLO ORIGINALE

“LIMITS TO GROWTH”.

CONCLUSIONI RAPPORTO

CONCLUSIONE I:

SE L'ATTUALE TASSO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE, DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE, DELL'INQUINAMENTO, DELLA PRODUZIONE DI CIBO E DELLO SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE CONTINUERÀ INALTERATO, I LIMITI DELLO SVILUPPO SU QUESTO PIANETA SARANNO RAGGIUNTI IN UN MOMENTO IMPRECISATO ENTRO I SUCCESSIVI CENTO ANNI. IL RISULTATO PIÙ PROBABILE SARÀ UN IMPROVVISO E INCONTROLLABILE DECLINO DELLA POPOLAZIONE E DELLA CAPACITÀ INDUSTRIALE.

CONCLUSIONI RAPPORTO

CONCLUSIONE II:

È POSSIBILE MODIFICARE I TASSI DI SVILUPPO E GIUNGERE A UNA CONDIZIONE DI STABILITÀ ECOLOGICA ED ECONOMICA, **SOSTENIBILE** ANCHE NEL LONTANO FUTURO.

LO STATO DI EQUILIBRIO GLOBALE DOVREBBE ESSERE PROGETTATO IN MODO CHE *LE NECESSITÀ DI CIASCUNA PERSONA SULLA TERRA SIANO SODDISFATTE E CIASCUNO ABBAIA UGUALI OPPORTUNITÀ DI REALIZZARE IL PROPRIO POTENZIALE UMANO.*

1972: CONFERENZA DELLE
NAZIONI UNITE
SULL'AMBIENTE UMANO
ONLY ONE EARTH

SI PRENDE CONSAPEVOLEZZA DEL
DIVARIO TRA PAESI SVILUPPATI - IL CUI
OBIETTIVO È OTTENERE UNO SVILUPPO
AMBIENTALE SOSTENIBILE - E PVS - IL
CUI OBIETTIVO È PERSEGUIRE *UNO*
SVILUPPO

1972: CONFERENZA DELLE NAZIONI UNITE SULL'AMBIENTE UMANO

L'INTERDIPENDENZA TRA ECONOMIA E AMBIENTE VIENE ESPLICITATA PER LA PRIMA VOLTA A LIVELLO MONDIALE SEMPRE NEL 1972, DURANTE LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULL'AMBIENTE UMANO TENUTASI A STOCCOLMA

A SEGUITO DELLA QUALE FU REDATTA
LA DICHIARAZIONE DELLE NAZIONI
UNITE SULL'AMBIENTE UMANO, NEL
CUI PREAMBOLO SI AFFERMA LA
RESPONSABILITÀ DELL'UOMO
SULL'AMBIENTE E LA NECESSITÀ DI
REGOLARE LE AZIONI VERSO IL
MONDO, PENA IL SUO STESSO
BENESSERE E SOPRAVVIVENZA NEL
LUNGO TERMINE

1973--1979

LE DUE CRISI PETROLIFERE:
LA PIENA CONSAPEVOLEZZA DELLA
DIPENDENZA DALLE FONTI
ENERGETICHE FOSSILI E LA
NECESSITÀ DI TROVARE SOLUZIONI
ALTERNATIVE.

NUOVI GIACIMENTI NEL MARE DEL
NORD ED IN ALASKA

1987: RAPPORTO BRUNDTLAND

NEL 1983 L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE DIEDE VITA A UNA COMMISSIONE INDIPENDENTE AVENTE IL COMPITO:

- DI DARE RACCOMANDAZIONI PER UNA AGENDA GLOBALE PER IL CAMBIAMENTO;
- ESAMINARE E ANALIZZARE LE CAUSE PRINCIPALI DELLA CRISI CHE ACCOMUNAVA L'AMBIENTE E LO SVILUPPO;
- PROPORRE LINEE GUIDA PER AZIONI DI INTERVENTO CONCRETE E REALISTICHE.

DOVEVA INOLTRE FORMULARE UNA STRATEGIA CHE CONSENTISSE DI RAGGIUNGERE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE ENTRO IL 2000;

IL RAPPORTO PROPOSE 22 NUOVI PRINCIPI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

RACCOMANDÒ CHE QUESTI PRINCIPI FOSSERO INCORPORATI NELLE LEGGI NAZIONALI O IN DOCUMENTI CHE SPECIFICASSERO I DIRITTI E I DOVERI DI CITTADINI E STATO O IN CONVENZIONI INTERNAZIONALI E DIRITTI SOVRANAZIONALI CHE ATTRIBUISSEMO RESPONSABILITÀ A TUTTE LE NAZIONI.

RAPPORTO BRUNDTLAND : DEFINIZIONE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

- AMBIENTE E SVILUPPO NON SONO REALTÀ SEPARATE MA, AL CONTRARIO, PRESENTANO UNA STRETTA CONNESSIONE.
- LO SVILUPPO NON PUÒ SUSSISTERE SE LE RISORSE AMBIENTALI SONO IN VIA DI ESAURIMENTO, COSÌ COME L'AMBIENTE NON PUÒ ESSERE PROTETTO SE LA CRESCITA NON CONSIDERA L'IMPORTANZA ANCHE ECONOMICA DEL FATTORE AMBIENTALE.
- SI TRATTA, IN BREVE, DI FATTORI RECIPROCAMENTE LEGATI IN UN COMPLESSO SISTEMA DI CAUSA ED EFFETTO, CHE NON POSSONO ESSERE TRATTATI SEPARATAMENTE.

RAPPORTO BRUNDTLAND : DEFINIZIONE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

UN MONDO IN CUI LA POVERTÀ SIA ENDEMICA
SARÀ SEMPRE ESPOSTO A CATASTROFI
ECOLOGICHE E D'ALTRO GENERE.

*L'UMANITÀ HA BISOGNO DI RENDERE SOSTENIBILE
LO SVILUPPO, CIOÈ DI FAR SÌ CHE ESSO SODDISFI
I BISOGNI DELLE GENERAZIONI PRESENTI SENZA
COMPROMETTERE LA POSSIBILITÀ DI
SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI DI QUELLE
FUTURE*

(Rapporto Brundtland (1987))

RAPPORTO BRUNDTLAND: IMPLICAZIONI

- PER LA PRIMA VOLTA IN UN DOCUMENTO UFFICIALE VIENE MESSO IN DISCUSSIONE IL MITO DELLO SVILUPPO COME CRESCITA INFINITA, LEGANDOLO INVECE ALLA LIMITATEZZA DELLE RISORSE AMBIENTALI. SI TRATTA INOLTRE DI UNA
- **VISIONE DELLO SVILUPPO CHE METTE INSIEME LA DIMENSIONE DELLA EQUITÀ**
- **INTRA- GENERAZIONALE, CON QUELLA DELLA EQUITÀ INTER-GENERAZIONALE.**

I PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ

IL PRINCIPIO DI SOSTENIBILITÀ IN FORMA DEBOLE:

È POSSIBILE IMMAGINARE UN PROGRESSIVO USO DELLE RISORSE NATURALI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLE RISORSE RINNOVABILI, L'UTILIZZO PIÙ EFFICACE ED EFFICIENTE DELLE RISORSE DISPONIBILI E L'INCREMENTO DELLA RICERCA PER TROVARE NUOVE SOLUZIONI, TECNOLOGICAMENTE PIÙ AVANZATE RELATIVE AI PROBLEMI DELLE RISORSE STESSE E DELL'INQUINAMENTO.

IL PRINCIPIO DI SOSTENIBILITÀ IN FORMA DEBOLE

QUESTO APPROCCIO È DI TIPO ANTROPOCENTRICO E SI BASA SULL'IDEA CHE GLI ESSERI UMANI SI TROVINO AD UN LIVELLO SUPERIORE RISPETTO ALLA NATURA. NE CONSEGUE CHE LA NATURA ALTRO NON È CHE UNA RISORSA CHE PUÒ ESSERE UTILIZZATA DAGLI ESSERI UMANI.

HERMAN DALY*

SOSTENIBILITÀ IN SENSO DEBOLE

SIGNIFICA MANTENERE A UN VALORE
COSTANTE LA SOMMA
CAPITALE NATURALE +
CAPITALE PRODOTTO DALL'UOMO
(CAPITALE MATERIALE)

* Herman Daly è noto per essere uno dei maggiori economisti ecologici.

HERMAN DALY

SOSTENIBILITÀ IN SENSO DEBOLE

IL CAPITALE MATERIALE E IL CAPITALE NATURALE SONO SOSTITUIBILI L'UNO DALL'ALTRO.

ALLE GENERAZIONI FUTURE DEVE ESSERE CONSEGNATO UN "PACCHETTO DI BENESSERE", COMPOSTO DA UNA SOMMA COSTANTE DI CAPITALE MATERIALE E DI CAPITALE NATURALE.

HERMAN DALY

SOSTENIBILITÀ FORTE

MANTENERE A UN VALORE
COSTANTE CIASCUNA COMPONENTE

IL CAPITALE MATERIALE E IL CAPITALE NATURALE
NON SONO INTERSCAMBIABILI : AMBEDUE I
CAPITALI DEVONO ESSERE MANTENUTI INTATTI
PERCHÉ LA PRODUTTIVITÀ DELL'UNO DIPENDE
DALLA DISPONIBILITÀ DELL'ALTRO.

HERMAN DALY

MANTENERE A UN VALORE COSTANTE CIASCUNA COMPONENTE: LA SOSTITUZIONE DEL CAPITALE NATURALE CON CAPITALE MATERIALE È POSSIBILE SOLO IN MISURA LIMITATA.

A CIASCUNA GENERAZIONE, LA TERRA E LE SUE RISORSE SONO ASSEGNATE IN MODO FIDUCIARIO E CIASCUNA GENERAZIONE HA IL DOVERE DI LASCIARE ALLE GENERAZIONI FUTURE UNA NATURA “INTATTA” (CAPITALE NATURALE COSTANTE), QUALUNQUE SIA IL LIVELLO DI BENESSERE RAGGIUNTO.

1992 Rio de Janeiro - Brasile Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo Vertice della Terra

Per sovrintendere all'applicazione degli accordi nasce la Commissione per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite CSD con il mandato di elaborare indirizzi politici per le attività future e promuovere il dialogo e la costruzione di partneriati tra governi e gruppi sociali.

- AGENDA21 LOCALE (programma d'azione per il XXI secolo) È LO STRUMENTO MEDIANTE IL QUALE LE AUTORITÀ LOCALI POSSONO CONTRIBUIRE ALLA CONCRETA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO DELLA SOSTENIBILITÀ.
- AGENDA21 HA PROMOSSO NUOVI STRUMENTI E METODOLOGIE QUALI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E SOCIALE DI ENTI E AZIENDE, CONTABILITÀ AMBIENTALE, APPALTI VERDI

AGENDA 21

- **L'AGENDA 21 È UN DOCUMENTO SOTTOSCRITTO DA OLTRE 170 PAESI DI TUTTO IL MONDO DURANTE LA CONFERENZA MONDIALE SU "AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE" TENUTA A RIO DE JANEIRO NEL 1992, NEL QUALE SONO ESPLICITATI INTENTI E OBIETTIVI PROGRAMMATICI SU AMBIENTE, ECONOMIA E SOCIETÀ.**
- **L'OBIETTIVO DELL'AGENDA 21 È CREARE UN MODELLO CONCRETO DI SVILUPPO CHE RISPONDA ALLE NECESSITÀ DEL PRESENTE SENZA COMPROMETTERE LA CAPACITÀ DELLE GENERAZIONI FUTURE DI SODDISFARE LE PROPRIE ESIGENZE.**

AGENDA 21

IN PARTICOLARE, IL CAPITOLO 28 DELL'AGENDA 21 EVIDENZIA IL RUOLO FONDAMENTALE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI NELLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E PROGRAMMI PER IL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE, PERMETTENDO DI AFFRONTARE IN MODO SPECIFICO I PROBLEMI CARATTERISTICI DI CIASCUNA REALTÀ E CONSENTENDO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DA PARTE DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE PRESENTI SUL TERRITORIO.

CONCETTI CHIAVE DI AGENDA 21

PROCESSO PARTECIPATO

IL PROCESSO DI AGENDA 21 DEVE ESSERE
INCENTRATO SU

PARTECIPAZIONE/COINVOLGIMENTO

DELLA POPOLAZIONE E SULLA SUA

**SENSIBILIZZAZIONE ALLE TEMATICHE DELLA
SOSTENIBILITÀ.**

CONCETTI CHIAVE DI AGENDA 21

**DAL GOVERNMENT ALLA
GOVERNANCE:**

DA UN PROCESSO DI SVILUPPO
DALL'ALTO (**TOP DOWN**) AD
UN PROCESSO DI SVILUPPO DAL
BASSO (**BOTTOM UP**)

CONCETTI CHIAVE DI AGENDA 21

CONDIVISIONE DEL PROCESSO

COSTRUZIONE DI UNO
SCENARIO COMUNE DI
SVILUPPO SOSTENIBILE DI UNA
COMUNITÀ, CONDIVISO DAL
PIÙ AMPIO NUMERO DI
STAKEHOLDERS.

LA CARTA DI AALBORG (Danimarca 1994)

IL RUOLO DELLE CITTA' EUROPEE

- **AFFERMAZIONE DELLA CENTRALITÀ DELLE CITTÀ**
 - **RICONOSCIMENTO DELLE RESPONSABILITÀ DELLE CITTÀ VERSO L'AMBIENTE**
 - **CONSTATAZIONE DELLO STATO DI FATTO**
- ASSUNZIONE DI IMPEGNO**

LA CARTA DI AALBORG

AFFERMAZIONE DELLA CENTRALITÀ DELLE CITTÀ

LE CITTÀ EUROPEE FIRMATARIE DELLA CARTA AFFERMANO DI ESSERE APPARTENUTE NEI SECOLI A IMPERI, STATI NAZIONALI E REGIMI, E DI ESSERE A ESSI SOPRAVVISUTI IN QUANTO CENTRI DELLA VITA SOCIALE, SUPPORTO DELLE RISPETTIVE ECONOMIE E CUSTODI DI UN PATRIMONIO FATTO DI CULTURA E TRADIZIONE.

ASSIEME ALLE FAMIGLIE E ALLE COLLETTIVITÀ LOCALI LE CITTÀ SONO L'ELEMENTO FONDAMENTALE DELLE SOCIETÀ E DEGLI STATI E SONO I CENTRI IN CUI SI SONO SVILUPPATI L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, IL COMMERCIO, L'ISTRUZIONE E L'AMMINISTRAZIONE.

LA CARTA DI AALBORG

RICONOSCIMENTO DELLE RESPONSABILITÀ DELLE CITTÀ VERSO L'AMBIENTE

RICONOSCONO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, DOVUTA ALL'ATTUALE STILE DI VITA URBANO, IN PARTICOLARE NEI MODELLI DI DIVISIONE DEL LAVORO E DELLE FUNZIONI, NEGLI USI TERRITORIALI, NEI TRASPORTI, NELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE E AGRICOLA, NEL CONSUMO, NELLE ATTIVITÀ RICREATIVE E QUINDI NEL LIVELLO DI VITA, PER QUANTO RIGUARDA MOLTI DEI PROBLEMI AMBIENTALI CHE L'UMANITÀ SI TROVA AD AFFRONTARE. CIÒ ASSUME PARTICOLARE RILIEVO SE SI CONSIDERA CHE CIRCA L'80% DELLA POPOLAZIONE EUROPEA VIVE IN AREE URBANE.

LA CARTA DI AALBORG

- **CONSTATAZIONE DELLO STATO DI FATTO**
- LE CITTÀ CONSTATANO CHE GLI ATTUALI LIVELLI DI SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE DEI PAESI INDUSTRIALIZZATI NON POSSONO ESSERE RAGGIUNTI DALL'INTERA POPOLAZIONE ESISTENTE E TANTOMENO DALLE GENERAZIONI FUTURE SENZA DISTRUGGERE IL *CAPITALE NATURALE*.

LA CARTA DI AALBORG

ASSUNZIONE DI IMPEGNO

LE CITTÀ SONO CONVINTE DELL'IMPOSSIBILITÀ DI ARRIVARE A UN MODELLO DI VITA SOSTENIBILE IN ASSENZA DI COLLETTIVITÀ LOCALI CHE SI ISPIRINO AI PRINCIPI DELLA SOSTENIBILITÀ.

L'AMMINISTRAZIONE LOCALE SI COLLOCA A UN LIVELLO PROSSIMO A QUELLO IN CUI VENGONO PERCEPITI I PROBLEMI AMBIENTALI CHE È IL PIÙ VICINO AI CITTADINI, E CONDIVIDE A TUTTI I LIVELLI CON I GOVERNI LA RESPONSABILITÀ DEL BENESSERE DEI CITTADINI E DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA.

LE CITTÀ SVOLGONO PERTANTO UN RUOLO FONDAMENTALE NEL PROCESSO DI CAMBIAMENTO DEGLI STILI DI VITA E DEI MODELLI DI PRODUZIONE, DI CONSUMO E DI UTILIZZO DEGLI SPAZI.

LA CARTA DI AALBORG

CONSEGUENZE

LE CITTÀ RICONOSCONO CHE IL
CAPITALE DI RISORSE NATURALI,
ATMOSFERA, SUOLO, ACQUE E
FORESTE,

È DIVENUTO IL FATTORE LIMITANTE DEL
LORO SVILUPPO ECONOMICO E CHE
PERTANTO È NECESSARIO
INVESTIRE IN QUESTO CAPITALE.

LA CARTA DI AALBORG

CIÒ COMPORTA:

- INVESTIRE NELLA CONSERVAZIONE DEL RIMANENTE CAPITALE NATURALE, OVVERO ACQUE DI FALDA, SUOLI, HABITAT PER LE SPECIE RARE;
- FAVORIRE LA CRESCITA DEL CAPITALE NATURALE RIDUCENDO L'ATTUALE LIVELLO DI SFRUTTAMENTO, IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA LE ENERGIE NON RINNOVABILI;

LA CARTA DI AALBORG

- INVESTIRE PER RIDURRE LA PRESSIONE SUL CAPITALE DI RISORSE NATURALI ESISTENTI ATTRAVERSO UN'ESPANSIONE DI QUELLE DESTINATE AD USI ANTROPICI, AD ESEMPIO GLI SPAZI VERDI PER ATTIVITÀ RICREATIVE ALL'INTERNO DELLE CITTÀ, IN MODO DA RIDURRE LA PRESSIONE SULLE FORESTE NATURALI;
- MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELL'USO FINALE DEI PRODOTTI, AD ESEMPIO UTILIZZANDO EDIFICI EFFICIENTI DAL PUNTO DI VISTA ENERGETICO E MODALITÀ DI TRASPORTO URBANO A BASSE ESTERNALITÀ NEGATIVE.

IL PROTOCOLLO DI KYOTO 1997

IL PROTOCOLLO DI KYOTO È UN TRATTATO INTERNAZIONALE IN MATERIA AMBIENTALE RIGUARDANTE IL RISCALDAMENTO GLOBALE SOTTOSCRITTO nel DICEMBRE 1997 DA PIÙ DI 180 PAESI IN OCCASIONE DELLA CONFERENZA COP₃ DELLA CONVENZIONE QUADRO DELLE NAZIONI UNITE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI (UNFCCC).

IL TRATTATO È ENTRATO IN VIGORE NEL FEBBRAIO 2005, DOPO LA RATIFICA ANCHE DA PARTE DELLA RUSSIA.

IL PROTOCOLLO DI KYOTO

IL PROTOCOLLO PREVEDEVA L'OBBLIGO DI RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS-SERRA (ANIDRIDE CARBONICA ED ALTRI CINQUE GAS-SERRA OVVERO METANO, PROTOSSIDO DI AZOTO, IDROFLUOROCARBURI, PERFLUOROCARBURI ED ESAFLUORURO DI ZOLFO— IN UNA MISURA NON INFERIORE ALL'8% RISPETTO ALLE EMISSIONI REGISTRATE NEL 1990 — CONSIDERATO COME ANNO BASE — NEL PERIODO 2008–2012.

L'APPROCCIO EUROPEO

Consiglio Europeo di GÖTENBORG (Svezia) (2001)

- UE RIAFFERMA IL SUO IMPEGNO DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI KYOTO E DI COMPIERE ENTRO IL 2005 PROGRESSI DIMOSTRABILI NELL'ATTUAZIONE DI TALI IMPEGNI. RICONOSCENDO CHE IL PROTOCOLLO DI KYOTO È SOLO UNA PRIMA TAPPA, SOTTOSCRIVE GLI OBIETTIVI FISSATI NEL SESTO PROGRAMMA DI AZIONE PER L'AMBIENTE;
- RIAFFERMA LA DETERMINAZIONE A RISPETTARE L'OBIETTIVO INDICATIVO PER UN CONTRIBUTO DELL'ELETTRICITÀ PRODOTTA DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI AL CONSUMO LORDO DI ELETTRICITÀ ENTRO IL 2010 PARI AL 22% A LIVELLO COMUNITARIO FISSATO DALLA DIRETTIVA SULLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI;
- INVITA LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI A PROMUOVERE LA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E A COOPERARE CON LA COMMISSIONE NELL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELL'UE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

Summit Mondiale sullo Sviluppo

Sostenibile; Rio +10 (Johannesburg) 2002

Il Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile si è svolto a [Johannesburg](#) nel [2002](#). È stato organizzato dalle [Nazioni Unite](#) 10 anni dopo il [Summit sulla terra di Rio de Janeiro](#) per discutere lo stato di attuazione delle decisioni prese a Rio e per prendere atto di una serie di nuove esperienze e conoscenze sviluppatesi nel frattempo. Anche per questo la Conferenza di Johannesburg viene anche indicata con il nome di "Rio+10"

Il piano d'attuazione, fra le altre cose, formalizza l'[Obiettivo 2010 sulla biodiversità](#) e ne assegna la responsabilità per il suo raggiungimento alla [Convenzione sulla diversità biologica](#)

Vertice ONU sullo sviluppo sostenibile; Rio+20 2012

La comunità internazionale ha reiterato il proprio impegno per uno sviluppo sostenibile. Con la decisione di Rio, l'economia verde è stata per la prima volta messa nell'agenda mondiale. Alla Conferenza sono state adottate misure per rafforzare le condizioni quadro istituzionali.

Si è deciso di elaborare gli obiettivi per uno sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG).

EUROPE 2020

è una strategia decennale proposta dalla commissione europea nel 2010. Si basa su una visione di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

- **•• CRESCITA INTELLIGENTE – SVILUPPARE UN'ECONOMIA BASATA SULLA CONOSCENZA E SULL'INNOVAZIONE;**
- **•• CRESCITA SOSTENIBILE – PROMUOVERE UN'ECONOMIA PIÙ EFFICIENTE SOTTO IL PROFILO DELLE RISORSE, PIÙ VERDE E PIÙ COMPETITIVA;**
- **•• CRESCITA INCLUSIVA – PROMUOVERE UN'ECONOMIA CON UN ALTO TASSO DI OCCUPAZIONE, CHE FAVORISCA LA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE.**

- Il 25 settembre 2015 nell'ambito delle Nazioni Unite i leader mondiali hanno adottato un nuovo quadro globale per lo sviluppo sostenibile:
l'Agenda 2030 che contiene i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDGs).



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



Fonte: Sustainable Development Goals Knowledge Platform